Dopo la censura a « Nostro fratello donna »

Introvabili i dirigenti del Comunale

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 10

Lunedì sera si riunirà il Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo del teatro Comunale di Firenze per discutere la decisione del presidente del consiglio dell'ente, il sindaco di Firenze, il democristiano Bausi, e del sovrintendente del Comunale, avvocato Pinto (anch'egli democristiano) che giovedì sera con provvedimento arbitrario hanno ordinato al regista Virginio Puecher, alle cantanti Adriana e Miranda Martino, all'attore Roberto Pistone e al musicista Benedetto Ghiglia di non rappresentare a Piombino « Nostro fratello donna », un « recital spettacolo », anzi una vera e propria piccola opera musicale sulla condizione della donna in Italia, senza avere « autocensurato » alcune parti. « Nostro fratello donna », come è ormai noto, giovedì sera non andò in scena e ieri mattina — dopo avere tenuto un atteggiamento estremamente contraddittorio — il direttore artistico del « Comunale », maestro Roman Vlad, si dimetteva in segno di solidarietà con Puecher e gli altri artefici dello spettacolo.

Ci si attendeva una presa di posizione pubblica del sindaco e del sovrintendente Pinto, invece nessuno dei due ha fatto alcun passo, soprattutto sia nei confronti degli artisti e dei realizzatori dello spettacolo che da 72 ore attendono invano che i dirigenti del « Comunale » li interpellino, sia nei confronti dei sindaci delle 25 località della Toscana e dell'Umbria dove lo spettacolo prodotto dal Teatro Comunale nel quadro del « Secondo circuito regionale » doveva essere rappresentato.

Bausi è ancora introvabile. Nella tarda serata di ieri, pur non rompendo il suo silenzio, ha autorizzato la pubblicazione della lettera inviatagli da Vlad per le sue dimissioni. Nella lettera il direttore artistico denuncia innanzi tutto « l'affiorare di voci polemiche sempre più acerbamente e sistematicamente critiche » nei confronti del suo operato.

Prosegue Vlad: « Tali voci hanno trovato eco anche in un certo settore dei complessi artistici e dell'altro personale dipendente, contribuendo a creare un clima nel quale diventava sempre più difficile svolgere mansioni inerenti alla mia carica con indispensabile serenità ed efficacia ». Vlad inoltre nella lettera spiega che alla rottura con il sovrintendente e con il presidente dell'Ente avrebbe anche non potuto giungere se non fosse stato costretto a chiedere ai realizzatori di « Nostro fratello donna » di apportare dei tagli al testo dello spettacolo.

Anche se Vlad attraverso la sua lettera mette il dito sulla piaga dell'autoritarismo della dirigenza del « Comunale » contro la quale sono scesi oggi in sciopero i lavoratori dell'ente, non scioglie certi nodi di fondo che stanno alla base della vicenda: prima di tutto il suo porsi davanti al problema della libertà della cultura. Se uno si definisce uomo di cultura libero non può abbandonare la battaglia per le affermazioni in cui crede, scindendo la sua personalità in due: da una parte il funzionario, dall'altra l'uomo di cultura. Come dirigente culturale di un ente pubblico Vlad avrebbe dovuto proprio da quel posto condurre la battaglia per la libertà della cultura. A questo punto non c'è che da augurarsi che la vicenda si concluda nel modo migliore, cioè che lo spettacolo venga rappresentato senza che sia in alcun modo distorto il suo contenuto sociale ed artistico e inoltre che lo spettacolo sia rappresentato in tutte le località dove era stato programmato, affinché l'iniziativa di portare la musica a tutte le popolazioni della Toscana non venga affossata da quanti ancora operano con criteri paternalistici e autoritari.

La protesta della SAI e della FILS

A seguito dell'inammissibile intervento censorio del sindaco di Firenze e del sovrintendente del Comunale, la Società attori italiani (SAI) ha espresso con un comunicato la propria solidarietà agli attori e ai componenti tutti dello spettacolo « Nostro fratello donna » e « ribadisce l'assoluta necessità di battersi contro ogni condizionamento e censura tendente a limitare la libertà di espressione nello spettacolo ».

La Segreteria nazionale della FILS (Federazione italiana lavoratori spettacolo) della CGIL ha dal canto suo inviato telegrammi agli autori dello spettacolo nonché al sindaco ed al sovrintendente del Teatro Comunale di Firenze.

Improvvisa decisione del ministro Piccoli

Un vice-prefetto all'Ente cinema

Oscuri i motivi delle dimissioni dell'ex commissario Sempre lontana la prospettiva del riordinamento

Tauro Laurenti, commissario straordinario dell'Ente autonomo di gestione del cinema, ha rassegnato le sue dimissioni irrevocabili dall'incarico e pertanto il ministro delle Partecipazioni statali, Piccoli, si afferma in un comunicato, « in attesa del l'imminente definizione delle modifiche statutarie in corso per l'Ente cinema e della conseguente costituzione di un consiglio di amministrazione strutturato più puntualmente aderente alle finalità dell'ente stesso, quali sono emerse dai lavori dell'apposita commissione consultiva per la ristrutturazione del settore cinematografico a partecipazione statale, ha nominato commissario straordinario dell'Ente il vice prefetto dott. Natale Vicenti ».

Stando alle apparenze si direbbe che la confusione regna sovrana. Fino a ieri la notizia secondo cui il ministro delle Partecipazioni Statali concluse le trattative tra i partiti di governo ha approntato il testo definitivo del progetto di decreto presidenziale attinente alla « riforma » statutaria delle società cinematografiche statali e lo ha trasmesso al Consiglio di Stato. Fino ad oggi la notizia della nomina di un nuovo commissario straordinario all'Ente di Gestione per il cinema nonché delle dimissioni dell'ex commissario Tauro Laurenti, alto funzionario delle Partecipazioni Statali. Tant'è l'andirivieni dei commissari straordinari all'Ente Gestione è diventata una prassi normale. Segno questo che si è ben lontani da quel riordinamento promesso a chiacchiere, smentito puntualmente nei fatti e programmaticamente negato dal decreto Piccoli sul quale del resto il nostro giornale tornerà con una minuziosa disamina.

Tuttavia gli accadimenti che stiamo registrando hanno una logica precisa. Non s'intravede la benché minima schiarita di orizzonte circa il futuro degli enti cinematografici pubblici finanziariamente sono carenti il ruolo di responsabilità perduta e si procrastina. Piccoli promette di burocratizzare e istituire ancor più gli strumenti statali nel settore della cinematografia.

Ma c'è qualcosa d'altro. Sappiamo che da qualche tempo il commissario straordinario dell'Ente Gestione si rifiutava di approvare il bilancio dell'Istituto Luce e questo atteggiamento egli ha tenuto fino al limite estremo delle dimissioni irrevocabili presentate proprio al « riforma » preannunciata da Piccoli. Evidentemente le ragioni che lo hanno indotto a non desistere devono essere molto serie e gravi. D'altro canto tenderebbe a confermare questa nostra ipotesi la circostanza che a sostituire Laurenti sia stato chiamato non un funzionario delle Partecipazioni Statali ma un viceprefetto. Nulla esclude che si annuncino tempi oscuri e duri per le società cinematografiche pubbliche e che aumentino le tentazioni liquidatorie d'altronde non fugate dalla sostanza dello stesso decreto Piccoli.

---

le prime

Teatro

Il visone viaggiatore

Dopo le idiozie di Barillet e Gredy, tiori di cactus senza spine, è la volta al teatro Parioli del « Visone viaggiatore », due tempi di Ray Cooney e John Chapman, presentati nell'allestimento e nella regia di Carlo Di Stefano, interpreti Carlo Dapporto, Liana Orfei, Gianni Bonagura, Lia Rho Barbieri, Ave Cerretto, Carlo Sabatini, Sandro Moretti, Daniela Polesta, Ivana Novak e Sandro Sardone).

Come definire « Il visone viaggiatore »? Un miscuglio senza costrutto di gocce d'umorismo inglese perdute in vaghe reminiscenze di Feydeau. Potrebbe anche dei resto un cenciosetto (nel suo senso letterale, tessuto particolare) intorno a una pelliccia di visone che passa di pelle in pelle, tanto per mettere in evidenza le gambe e gli ombelichi perfetti di Liana Orfei, Daniela Podestà, Lia Rho Barbieri e non citò le parti sgarbevoli di Vittorio Lucchi o i modelli della pellicceria Nobile di Roma (per quanto).

Tuttavia forse il « testo » poteva anche offrire qualche momento piacevole a patto che si fosse capito o voluto capire la meccanica sottile del british humour, cosa del tutto negata al Di Stefano, preoccupato soltanto di volgarizzare all'italiana una commediola destinata a trasformarsi in fracasso. Il pubblico, parolino mantellato da fotoreporters, ha applaudito entusiasta la manipolazione. Si replica.

vice

Canzonissima

A Iva e Peppino la prima tappa

Questa è la classifica della prima puntata di « Canzonissima », andata in onda ieri sera. Prima coppia (Iva Zanicchi Peppino Di Capri) 128 mila voti, seconda coppia (Caterina Caselli Little Tony) 124 mila voti, terza coppia (Niky Nicola Di Bari) 120 mila voti.

I voti individuali sono stati così assegnati: Zanicchi 44 voti dalla giuria di venti persone scelte con sorteggio, 25 voti dalla giuria di dieci giornalisti, due voti dal gioco a quiz (totale 71 voti); Peppino di Capri 33, 21, tre (totale 57); Caselli 44, 22, uno (totale 67); Little Tony 38, 18, uno (totale 57); Niky 32, 13, tre (totale 48); Nicola di Bari 49, 21, due (Totale 72).

Ogni voto attribuito dalle giurie e con il gioco equivale a mille preferenze espresse dal pubblico con le cartoline. La classifica definitiva della prima puntata sarà fatta durante la prossima settimana con i voti del pubblico.

Le coppie di cantanti che si classificheranno al primo posto nelle sei trasmissioni della prima fase saranno ammesse al secondo turno insieme con le tre coppie che si saranno classificate seconde con il miglior punteggio.

Nella foto: Iva Zanicchi e Peppino di Capri, i vincitori di ieri sera.

Bandito dal video Walter Chiari torna al teatro

Si prepara « Ipotenusa, amore mio »

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 10

Messo da parte dalla TV per le ragioni che tutti conoscono, Walter Chiari torna al teatro, al cinema e alla saltuaria attività di presentatore in manifestazioni d'arte varia: questo il programma dell'attore.

Chiari con la moglie Alida Chelli trascorre in un albergo di Santa Margherita di Pula, sulla costa cagliaritana, un periodo di riposo e di vacanze dopo la drammatica esperienza carceraria. « Il luogo più adatto — dice. C'è tranquillità, silenzio, il mare è sempre azzurro e pulito e soprattutto l'estate sembra ancora lunga ».

A Cagliari fa caldo e splende il sole. L'attore nel mese ne approfitta per continuare ad abbronzarsi. Al suo fianco onnipresenti la moglie e il bambino. Non si creda però che sia qui solo per amore. Walter e Alida parlano in particolare di lavoro e preparano la nuova compagnia che hanno deciso di portare sul palcoscenico di mezza Italia assieme a Lelio Luttazzi. Sarà una « cosetta leggera », una storiella di tutto riposo (ma non poi tanto).

Il titolo? Ipotenusa amore mio. La storia? Be', la solita partita a tre con Alida innamorata di Walter ma che nel finale convola a legittime nozze con Luttazzi. È chiaro: teatro di evasione, quello che fa gongolare il loro impresario quando alla fine tira il bilancio degli incassi.

Teatro è sempre teatro dunque. Televisione niente. C'è il verboten dei dirigenti. Fino a che Walter Chiari non esce indenne dall'affare della droga è chiaro che il video per lui sarà tabù. I « catoni » di via Teulada non solo hanno posto il veto a qualsiasi tipo di scrittura ma addirittura proibiscono di riprendere l'attore anche in forma diretta allorché partecipa a manifestazioni pubbliche. Alla recente « Festa dello sport », organizzata dal Cagliari, erano stati presi accordi per una registrazione. Era del resto un bocconcino grosso: Riva e compagni attorniati da attori e attrici cantanti e altri personaggi famosi. Ma all'ultimo momento è arrivato l'ordine: o il presidente del Cagliari invita Walter Chiari a non partecipare alla festa o niente riprese televisive. L'ultimatum non è stato accolto e le telecamere sono rimaste inattive.

g. p.

Programmi Rai-TV

domenica 11

TV nazionale

11,00 Messa

12,00 La chiesa in missione

12,30 Oggi cartoni animati

13,30 Telegiornale

14,00 A - Come agricoltura

15,00 Riprese dirette di un avvenimento agonistico

18,00 90° minuto

18,10 La TV dei ragazzi: I mille volti di Mister Magoo; Pippi calzelunghe

19,10 Campionato di calcio

19,55 Telegiornale sport - Cronache dei partiti

20,30 Telegiornale

21,00 Antonio Meucci cittadino toscano contro il monopolio Bell. Seconda puntata dello sceneggiato di Guardamagna e Mandarà. Regia di D. D'Anza. Protagonisti Rina Morelli e Paolo Stoppa

22,00 Prossimamente

22,10 La domenica sportiva

23,00 Telegiornale

TV secondo

21,00 Telegiornale

21,15 Ti piace la mia faccia? Secondo spettacolo dedicato ai volti nuovi del cabaret

22,25 Cinema 70. Tre servizi nella rubrica: uno dedicato al Festival di Sorrento, uno alla mostra di Pesaro, un altro al film *La confessione*

23,05 Prossimamente

Rina Morelli

Radio 1°

Giornale radio: Ore 8, 13, 15, 20, 23; 6: Mattutino musicale; 6,30: Musiche della domenica; 8,30: Vita nei campi; 9,30: Messa; 10,15: Salve ragazzi; 10,45: Hot line; 11,35: Il circolo dei genitori; 12: Contrappunto; 12,28: Vetrina di Hit Parade; 13,15: Buon pomeriggio; 15,10: Pomeriggio con Mina; 16: Tutto il calcio minuto per minuto; 17,25: Balliamo; 18,20: Concerto della domenica. Direttore Seiji Ozawa, violinista Henryk Szeryng; 19,10: Ray Martin e la sua orchestra; 20,20: Ascolta, si fa sera; 20,25: Batto quattro; 21,15: Concerto; 21,45: Donna '70; 22,05: Musica leggera; 22,35: Prossimamente.

Radio 2°

Giornale radio: Ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 16,55, 18,30, 19,30, 22,30, 24; 6: Il mattiniere; 7,35: Biliardino a tempo di musica; 8,40: Il mangiadischi; 9,35: Gran varietà; 11: Chiamate Roma 3131; 12: Anteprima sport; 12,30: Partita doppia; 13: Il gambero; 13,35: Juke box; 14: Canzonissima 70; 15,20: Canzoni napoletane; 16: Fantasia musicale; 17: Domenica sport; 18: Pagine da operette; 18,40: Aperitivo in musica; 19,13: Stasera siamo ospiti di ...; 20,10: Tutto Beethoven; 21: I genereli raccontano; 21,30: Dischi ricevuti; 21,50: La grande Olga di Ugo Facco De Lagarda; 22,40: Autunno napoletano; 23,10: Buonanotte Europa.

Radio 3°

9,30: Corriere dell'America; 9,45: Place de l'Etoile; 10: Concerto di apertura; 11,15: Presenza religiosa nella musica; 12,20: Le Sonate di Johann Sebastian Bach; 13: Intermezzo; 14: Folk Music; 14,10: Le orchestre sinfoniche; 15,30: L'emigrato di Brisbane di Georges Schehadé; 17,30: Discografia; 18: Cicli letterari; 18,30: Musica leggera; 18,45: I Tiepolo nel loro tempo; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,15: La riscoperta dell'Umanesimo; 20,45: Giornale del Terzo; 21,30: Artaud homme theatre.

---

la banda dei nove

Bloccata l'intera banda dei 9 rischi della strada! Guardateli bene in faccia

① kasko (cioè i danni alla vostra vettura) ② infortuni del guidatore ③ infortuni dei trasportati compresi i familiari ④ danni derivanti dal soccorso a vittime stradali ⑤ furto della vostra vettura ⑥ incendio della vostra vettura ⑦ spese legali per il recupero dei vostri danni ⑧ ritiro della patente di guida ⑨ responsabilità civile verso terzi compreso i terzi trasportati

e contro la banda dei 9 rischi dell'automobilista c'è

una sola difesa Polizza Scudo NorditaliA

Norditalia
Compagnia Italiana di Assicurazioni S p A
Capitale Sociale L. 1 000 000 000 interamente versato
Sede e Direzione Generale in Milano viale Certosa 222 - Telefono 3076

Tutti gli automobilisti possono richiedere il facsimile illustrativo della Polizza Scudo inviando il tagliando alla Norditalia

Spett. NORDITALIA
viale Certosa 222
20156 Milano
Desidero ricevere senza impegno il facsimile illustrativo della vostra «POLIZZA SCUDO»
Distinti saluti

(Firma) ____

CAO

Tipo auto ____ professione ____

Nome Cognome ____

Via ____ Tel ____

Città ____